

se corrisponda al vero che le tariffe autostradali italiane siano tra le più elevate d'Europa;

se non ritenga che la società autostrade abbia, di fatto, assunto un ruolo da « monopolista », in quanto, come ha rilevato pure la Corte dei conti, la liberalizzazione del mercato ha soltanto trasferito in mano privata un monopolio pubblico. (4-07393)

\* \* \*

### INTERNO

#### *Interrogazione a risposta orale:*

RAFFAELLA MARIANI, CARLI, GRILLINI, FILIPPESCHI, CORDONI, SPINI, TITTI DE SIMONE, MAURA COSSUTTA e BINDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi in Toscana si ripetono preoccupanti episodi di violenza e manifestazioni di riabilitazione dell'ideologia fascista;

da alcuni anni a Lucca è attivo un gruppo di estrema destra che si rifà all'organizzazione Forza Nuova, che ha una diffusione a livello nazionale;

risulta all'interrogante che il sindaco della città di Lucca, Pietro Fazzi, ha concesso al movimento di Forza Nuova, in occasione dei festeggiamenti del 25 aprile del 2001, l'autorizzazione per organizzare, nella Casermetta S. Croce, un convegno ad avviso degli interroganti offensivo dei valori della Resistenza, che aveva per tema il ricordo del gerarca fascista, croce d'oro del Terzo Reich, Alessandro Tavolini. In quella occasione la città di Lucca fu completamente blindata;

risulta, altresì, agli interroganti che l'amministrazione comunale di Lucca in occasione della manifestazione di Forza Nuova che si è svolta allo Stadio Porta Elisa il 20 ottobre 2001, ha pagato un milione e 320 mila di vecchie lire per

l'affitto di un gazebo di cinque metri per quattro messo a disposizione dei partecipanti;

il 20 novembre 2002 si svolgerà in piazza San Frediano una iniziativa di Forza Nuova sul tema dell'immigrazione in seguito alla quale i muri della città sono stati imbrattati con scritte xenofobe, inneggianti al fascismo e contro gli omosessuali;

il 4 aprile 2003 i muri della sede lucchese della CGIL sono riempiti di manifesti inneggianti al fascismo. Negli stessi giorni viene danneggiata la moschea di Lucca e sulla porta dell'Istituto Storico della Resistenza di Lucca viene dipinta una croce celtica;

il 30 giugno 2003 sulle vetrine della libreria Baroni dove si era svolto un incontro promosso dall'Associazione L'Altro Volto — Lucca Gay Lesbica, viene dipinta una croce celtica oltre che scritte contro gli omosessuali;

il 27 agosto 2003 ignoti hanno cercato di sfondare la vetrina della suddetta libreria, dopo aver disegnato su di essa una svastica;

a Lucca in località S. Anna, lo scorso 2 settembre è stato trovato un volantino firmato « Skinheads Lucca » che incita all'odio razziale contro i Rom;

proprio in questi giorni, dopo i fatti di violenza avvenuti in città, il movimento Forza Nuova ha chiesto l'autorizzazione al Comune di poter svolgere a Lucca una manifestazione nazionale per il prossimo 27 settembre in occasione della visita del segretario nazionale del movimento;

la Costituzione repubblicana si fonda sui valori espressi dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza, che per la lotta al nazifascismo riunì in un fronte comune una vasta pluralità di movimenti politici che miravano a liberare il Paese e a riportare in Italia la democrazia;

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana recita

« È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista »;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza » —:

se non ritenga gravemente pericoloso per l'ordine pubblico il ripetersi di episodi di offesa ai valori della Resistenza e di apologia del fascismo nella città di Lucca e il clima di tensione che ivi si sta determinando;

quali valutazioni esprima:

a) in merito all'opportunità che si svolga in tale clima il prossimo 27 settembre la manifestazione nazionale di Forza Nuova nella città di Lucca;

b) sulle modalità con cui si è svolta allo Stadio Porta Elisa la manifestazione del 20 ottobre 2001;

se non ritenga che la vicenda relativa al contributo comunale, di cui si è detto in premessa, possa determinare un grave inasprimento del confronto politico con pericoli per l'ordine pubblico. (3-02673)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

STRAMACCIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 15 aprile 2003 i rappresentanti di un'impresa edile hanno presentato al Comune di Bettona il progetto per la realizzazione di « strutture per il trattenimento temporaneo di calandestini in attesa di espulsione », individuandone autonomamente il sito e chiedendo per questo una Variante al piano di fabbricazione;

con tempestività secondo l'interrogante, inconsueta prima la giunta comunale il 9 maggio 2003 e poi il consiglio comunale il 16 maggio hanno approvato la Variante per consentire la realizzazione del progetto;

nelle settimane successive cittadini ed istituzioni hanno manifestato la loro preoccupazione di fronte alla prospettiva di realizzare il « Centro Immigrati » per ragioni di carattere urbanistico territoriale, turistico ambientale e di ordine pubblico;

l'amministrazione comunale di Bettona di fronte alla protesta di cittadini ed istituzioni ha convocato il Consiglio Comunale per la revoca della delibera di variante al PDF nelle date del 13 agosto e del 5 settembre 2003 ed entrambe le sedute sono state, a quanto risulta all'interrogante inquietantemente disertate alla maggioranza dei consiglieri;

il Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria il 3 giugno 2003 non ha concesso l'assenso all'ordinanza di protezione civile richiesta dal Ministero per la realizzazione del Centro immigrati a Bettona;

l'amministrazione provinciale di Perugia sta valutando la compatibilità della variante proposta dal comune di Bettona con le linee di programmazione urbanistica sovracomunale;

le amministrazioni comunali dei territori limitrofi di Bastia Umbra, Cannara e Torgiano hanno già manifestato la loro profonda contrarietà al progetto;

l'iniziativa di un'impresa che autonomamente predispose un progetto di particolare impatto sociale, individua il sito e definisce i costi appare inusitata —:

se il Ministro non ritenga di adoperarsi doverosamente insieme alle istituzioni locali per rivedere l'intera questione assumendosene eventualmente la responsabilità diretta, non foss'altro a tutela delle esigenze di trasparenza e correttezza amministrativa;

se inoltre non ritenga opportuno individuare eventuali altri siti qualora ravvisi una reale eccezionalità della situazione relativa ai flussi migratori tale da giustificare il ricorso alle procedure di protezione civile. (5-02348)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORRELLI, CRISCI, MARIOTTI, COLUCCINI, BELLINI, CHIANALE, RAVA e FRANCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 e 16 giugno 2003 si sono svolti n. 2 referendum popolari le cui spese, di competenza statale, sono state quasi completamente anticipate dai Comuni (stampati, seggi elettorali, prestazioni di lavoro straordinario, eccetera);

gli importi dei rimborsi per spese elettorali spettanti a ciascun Comune, contrariamente agli anni scorsi nei quali venivano perlomeno comunicati mesi prima dello svolgimento di qualsiasi tipo di votazione di competenza statale (*referendum*, elezioni Europee e politiche), non sono stati ancora comunicati ai comuni nonostante l'approssimarsi della scadenza delle date per la rendicontazione;

l'unica notizia che riescono a fornire ai Comuni gli uffici territoriali di Governo competenti è che il Dicastero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora trasmesso i fondi richiesti al Ministero dell'interno;

i comuni, come è noto al Governo, anche a causa dei tagli che le ultime leggi finanziarie hanno determinato, sono gravati da persistenti ristrettezze finanziarie e spesso non possono anticipare le spese di competenza statale, per cui fornitori e personale dipendente (che aspetta il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario) sono costretti a sopportare ritardi inammissibili —:

quanto devono aspettare ancora i Comuni per ottenere i rimborsi dei fondi spesi per le consultazioni popolari di competenza statale e poter ottemperare ai propri impegni in special modo verso il proprio personale. (4-07375)

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro studi sulla sicurezza pubblica (CSP) ha analizzato i delitti commessi nella provincia di Mantova negli anni che vanno dal 1998 al 2002;

i dati sono stati pubblicati sulla *Gazzetta di Mantova* del 16 settembre 2003;

da questi dati risulta che mentre dal 1998 al 2001 i reati compiuti nel mantovano sono diminuiti (6000 nel 1998 - 3000 nel 2001), nel 2002 c'è stata una particolare inversione di tendenza;

nella città di Mantova gli scippi sono aumentati del 79 per cento, i furti del 25 per cento, le rapine in banca del 50 per cento i reati connessi agli stupefacenti del 61,9 per cento, gli incendi dolosi del 15 per cento;

nella provincia di Mantova l'incremento dei reati è stato del 42,5 per cento — in particolare sono aumentati i furti (+ 40 per cento), gli scippi (+ 42 per cento), le rapine in banca (+ 38 per cento) e negli uffici postali (+175 per cento) —:

quali iniziative urgenti intenda assumere perché nel mantovano la prevenzione e il contrasto alla criminalità si accompagni con un maggior controllo e presenza sul territorio delle Forze dell'ordine. (4-07381)

BALLAMAN, LUCIANO DUSSIN, GUIDO GIUSEPPE ROSSI e BRICOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

codesto ministero ha emesso una direttiva alle prefetture ed alle questure d'Italia al fine di dare una corretta applicazione alla legge Bossi-Fini;

tale legge per quanto concerne l'ingresso nel territorio dello Stato ed il rinnovo del permesso di soggiorno è esplicita e conferisce il potere di respingimento in tutti i casi di condanna per determinati gravi reati;

la direttiva sopra ricordata, prevede invece un atteggiamento diverso nel caso di rinnovo del permesso di soggiorno stabilendo la possibilità e non l'obbligatorietà di respingimento nel caso di condanna per uno dei reati indicati dall'articolo 4 comma 3 della legge Bossi-Fini, eliminando quell'automatismo che invece è chiaro e presente nella legge tanto nella fattispecie dell'ingresso quanto in quella del rinnovo del permesso di soggiorno;

ben più grave, inoltre, appare all'interrogante l'espressa violazione dello spirito della legge nel momento in cui si afferma che l'unico automatismo che preveda automaticamente la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dello straniero sia riferibile esclusivamente alle condanne irrevocabili emesse successivamente all'entrata in vigore della legge Bossi-Fini, mentre per le condanne definitive antecedenti all'entrata in vigore della legge Bossi-Fini viene esclusa all'autorità di pubblica sicurezza non solo l'automatismo ma anche la possibilità di valutare l'opportunità di una eventuale espulsione;

l'articolo 5 comma 5 recita: « il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati... quando mancano o vengono a mancare i requisiti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato » evidenziando con le parole « sono rifiutati » un netto automatismo in entrambe le fattispecie;

se si applicasse quello che prevede la direttiva avremmo casi in cui persone condannate per i reati previsti dalla legge potrebbero ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno e allo stesso tempo, se dovessero recarsi all'estero, si vedrebbero rifiutare il rientro in Italia « condannandoli a vita alla presenza nel nostro paese », non proprio nello spirito della legge —

se non si ritenga opportuno, avendo creato una evidente disparità nell'applicazione della norma tra coloro che richiedono l'ingresso nel territorio e coloro che richiedono un rinnovo del permesso di soggiorno, modificare sostanzialmente tale

direttiva e se non si intenda rivedere drasticamente le disposizioni di applicazione della legge per quanto riguarda il sistema di automatismi e di valutazioni al fine di rispettare lo spirito della stessa.

(4-07382)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

ZANETTIN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Osservatorio Astronomico di Padova (la Specola) fu fondato con decreto della Repubblica Veneta nel 1761;

l'Osservatorio collabora assiduamente con il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, ospitato dall'Osservatorio di Padova fino a pochi anni fa;

nel 1942 venne inaugurato l'Osservatorio Astrofisico dell'Università ad Asiago, con l'entrata in funzione del telescopio Galileo 122 cm, il più grande in Europa a quel tempo;

nel 1967 venne inaugurato ad Asiago il telescopio Schmidt 92/67 dell'Osservatorio, uno dei maggiori del suo genere in Europa;

nel 1973 venne inaugurato a Cima Ekar (Asiago) il telescopio Copernico 180 cm. dell'Osservatorio, il più grande a tutt'oggi sul suolo italiano;

l'Osservatorio Astronomico di Asiago ospita quindi i più grossi telescopi sul suolo nazionale;

il personale è costituito da 34 ricercatori e 49 unità di personale tecnico, amministrativo, ausiliario;

ad essi si affianca, sia a Padova che ad Asiago, il personale del Dipartimento di Astronomia;